

7ª Commissione permanente del Senato della Repubblica

Audizione del Prof. Antonio Felice Uricchio

Presidente ANVUR

Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

23 gennaio 2024

Esame congiunto dei disegni di legge:

(915) Carmela BUCALO e altri. - *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia.*

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie.*

(942) MARTI e altri. - *Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima.*

(980) FAZZONE e altri. - *Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie.*

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori, Signor Rappresentante del Governo,

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, che ho l'onore di rappresentare, sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università, delle Istituzioni AFAM e degli enti di ricerca secondo le disposizioni di cui al decreto-legge n. 262 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, alla legge 240 del 2010 e e al DPR 1 febbraio 2010, n. 76.

L'ANVUR offre, inoltre, il proprio supporto al Parlamento e al Ministro competente nella definizione degli indirizzi e degli obiettivi del Sistema Nazionale della formazione superiore, in coerenza con le migliori prassi di valutazione dei risultati a livello internazionale ed in base ai principi di autonomia, imparzialità, professionalità, trasparenza e pubblicità degli atti.

Ciò premesso, nel ringraziare per l'invito rivolto, si procede a una prima analisi dei Disegni di Legge in titolo, evidenziando preliminarmente come la scelta di ripensare o meno il numero programmato o i criteri di accesso ai corsi di medicina, merita di essere valutata considerando non solo i modelli regolatori proposti ma anche l'impatto sotto i differenti profili che le modifiche che si propone di adottare producono sia con riguardo ai profili finanziari che agli assetti complessivi del sistema accademico (reclutamento docenti, requisiti per l'accreditamento dei corsi, infrastrutture, ecc.).

Come è noto, si tratta di una scelta di opportunità visto che sul piano normativo il principio del numero programmato è stato confermato in termini di legittimità astratta, anche dalla recente sentenza 00863/2024 del TAR del Lazio, sui ricorsi al sistema TOLC dell'a.a. 2023/24, risultando censurate le modalità di calcolo del punteggio ma non il sistema del numero programmato.

Si veda poi la sentenza della Corte Costituzionale n. 383 del 27 novembre del 1998, che nello statuire che *«l'accesso ai corsi universitari è materia di legge ... anche a quelli per i quali l'atto stesso preveda una limitazione nelle iscrizioni»*, ritiene necessario un intervento organico di sistemazione legislativa sull'intera materia, *«che, da un lato, prevenga sia l'incertezza presso i potenziali iscritti interessati e sia il contenzioso che ne può derivare e con il quale, dall'altro, trovino posto tutti gli elementi che, secondo la Costituzione, devono concorrere a formare l'ordinamento universitario»*.

A questo riguardo, fondamentale appare l'analisi diacronica del fabbisogno di personale medico nel tempo e dell'offerta prodotta dal sistema accademico e dalle scuole di specializzazione medica. Negli ultimi anni, i numeri di immatricolati e iscritti sono considerevolmente cresciuti anche per effetto dell'accreditamento da parte di ANVUR di ben 15 nuovi corsi di laurea in medicina nelle diverse sedi accademiche (da Trento a Enna) oltre che per effetto dell'innalzamento del numero programmato (30 per cento in molte sedi). Più precisamente in Medicina gli immatricolati sono sostanzialmente raddoppiati passando da 9.779 (a.a. 2018/19) a 19.594 (a.a. 2023/24). Rari sono

2

gli abbandoni, mentre anche il numero dei posti in specializzazione è aumentato fino a raggiungere il numero di circa 14 mila (più precisamente da 6.200 del 2018 a 14.579 nel 2023).

Ne consegue che il fabbisogno di medici in Italia è meno preoccupante rispetto a qualche anno fa, restando elevati invece i fabbisogni di infermieri (si vedano i numeri Commissione Europea (https://health.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2021_chp_it_italy.pdf)).

Restano invece delle scoperture in un numero crescente di specializzazioni mediche (urgenza, chirurgia, anestesia, ecc.) così come non va trascurata la questione degli abbandoni dei percorsi di specializzazione soprattutto nel caso di ammissione a nuovi corsi (con conseguente perdita delle borse).

Per quanto concerne le modalità di accesso a Medicina, si potrebbe forse considerare l'ipotesi di rivedere le modalità di accesso soprattutto attraverso percorsi di orientamento anche su base motivazionale e psicologica e, soprattutto, attraverso percorsi di formazione curati da Università, istituzioni sanitarie e scuole superiori (si veda ad esempio la proposta del CNEL a cui ANVUR ha collaborato e che è rubricata al numero 683 della Camera dei deputati) aventi ad oggetto materie di base (chimica, fisica, matematica, biologia).

Completata la fase formativa (da agosto a dicembre), da erogare anche attraverso modalità MOOC - Massive Open Online Course - (realizzabili solo da parte di università che erogano corsi in medicina), gli studenti potrebbero essere ammessi a un test nazionale unico per tutte le sedi universitarie (pubbliche e private) con domande selezionate da una banca dati aperta (con tutte le domande in chiaro), o al limite con 2 test, da svolgere a metà dicembre e a metà gennaio, assumendo il punteggio migliore del candidato (o il punteggio medio).

In base al punteggio riportato nella graduatoria nazionale, ogni candidato potrebbe indicare poi a quale corso/i dell'area delle scienze della salute e della vita (Medicina, Infermieristica, Fisioterapia, ecc.) e in quali sedi vorrebbe iscriversi. Per coloro che non realizzano il punteggio necessario per accedere al/ai corsi scelti, appare tuttavia necessario poter assicurare la possibilità di accesso a corsi di studio universitari anche di altre aree, riconoscendo i percorsi e gli esami sostenuti.

In ogni caso, il tema della centralità del tirocinio è fondamentale (come riconosciuto in alcune delle proposte esaminate), dovendo assicurare a tutti gli iscritti il doveroso percorso di tirocinio (aspetto questo peraltro richiesto dall'agenzia World Federation Medical Education – WFME - presso cui ANVUR ha in corso la procedura di accreditamento, organizzazione creata e vigilata dalla World Health Organization e World Medical Association).

Non meno importante è il capitolo delle risorse necessarie da porre in campo, argomento questo non presente nei disegni di legge in esame (con eccezione del n. 942 che utilizza la tecnica della delega legislativa con conseguente entrata in vigore dei decreti delegati da cui derivino nuovi o maggiori oneri che non trovano compensazione al loro interno, solo successivamente all'entrata

in vigore dei provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 196/2019) derivante dall'aumento della domanda di iscrizioni e quindi al conseguente maggiore onere, per gli Atenei coinvolti, dovendo essere finanziati non solo i percorsi formativi anche in termini di favorire l'effettività dei principi di inclusione di tutti gli studenti anche con disabilità, ma anche eventuali reclutamenti di ulteriori docenti ed incremento del numero di tutor clinici, oltre che di strutture didattiche capaci di garantire piena accessibilità fisica e digitale, sedi per i tirocini.

Con riferimento alla stima del possibile incremento del fabbisogno di ulteriori docenti, e conseguenti fabbisogni correlati, un parametro di riferimento tra quanto previsto dal DM 1154/2021 e successive modificazioni che stabilisce che per ogni 80 studenti occorrono 10 professori strutturati e 8 ricercatori, potrebbe fornirlo un recente studio del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Economia dell'Università di Bologna che stima come, a fronte di 60.000 studenti, servirebbero 7.500 professori tra ordinari e associati e 6.000 ricercatori, un numero più elevato degli attuali 1875 professori e 1.500 ricercatori che servono per il numero programmato attuale.

Non da ultimo, appare necessario valutare l'impatto che le norme in esame potrebbero produrre, anche in termini di maggiori oneri, sui percorsi orientamento rivolti agli studenti del 5 anno delle scuole secondarie di secondo grado, ai fini della più opportuna formazione dei docenti delle medesime scuole che partecipano a tali fasi propedeutiche all'ingresso nei percorsi di formazione superiore.

Infine, la proposta n. 980, all'articolo 1, comma 1, alinea, lettera a), punto 2, introduce l'accesso programmato a livello nazionale per i corsi di laurea in architettura. Elemento questo di cui non vi è traccia nella relazione introduttiva e del quale non si comprende, allo stato, la *ratio*, stante la riferibilità delle proposte all'area medica.

ANVUR resta a disposizione di questa Commissione Referente e delle Commissioni Consultive, per ogni opportuna ulteriore valutazione si renderà necessaria nel prosieguo dell'esame dei disegni di legge in titolo.

Grazie dell'attenzione.